

CITTA' DI
VENEZIA



Area Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore Urbanistica e Accordi di Pianificazione
Servizio Pianificazione Urbanistica Generale 1

ALLEGATO 2: PARERI SABAP

Note

- MIC/MIC_SABAP-VE-LAG_UO04_10|19/02/2024|0003527-P
- MIC/MIC_SABAP-VE-LAG_UO04_10|22/02/2024|0003901-P

Progetto di sviluppo e potenziamento delle attività de La Biennale di Venezia in funzione della costruzione di un polo permanente di eccellenza nazionale ed internazionale a Venezia. Stralci denominati “1.13 - Interventi su ingresso area Giardini della Biennale di Venezia” e “1.3 - Arsenale-Giardino delle Vergini”. Autorizzazione ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, della legge regionale 27/2003.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art.47

Numero e data del protocollo sono riportati nella email di
trasmissione del presente documento

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
Via di San Michele 22
00159 - ROMA
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e, p.c. Alla Biennale di Venezia
Ca' Giustinian - San Marco 1364/a
30124 - VENEZIA
progettispeciali@pec.labiennale.org

OGGETTO: LA BIENNALE DI VENEZIA - PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI
COMPLEMENTARI AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
(decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021,
n. 101) - Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali
Progetto definitivo comprensivo del progetto di fattibilità tecnico-economica
Arsenale - Giardino delle Vergini - C.I.15045
CUP Master D79J21006450006
CUP D74H21000090001
***Istruttoria SABAP VE LAG e proposta di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del
d.lgs. 42/2004, parere endoprocedimentale finalizzato al rilascio dell'autorizzazione
paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 con procedura semplificata ai
sensi dell'art. 16 del DPR 31/2017 e parere di tutela archeologica per scavo assistito***

Con riferimento al progetto sopra evidenziato, trasmesso a questa Soprintendenza dalla Fondazione
La Biennale di Venezia – Progetti Speciali in data **16 febbraio 2024** ed acquisito in pari data al protocollo ai
nn. 3431, 3432, 3433, 3434, 3435, 3436, 3437;

Visto il D.L. n. 77/2021, “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” (convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021), e in particolare l’art. 29, comma 2, come modificato dal D.L. n. 13/2023, art. 20, comma 1, per cui: “La Soprintendenza speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l’attività istruttoria”;

Viste le indicazioni operative diramate dalla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con la Circolare n. 2 del 07.04.2023 recante “Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”. Art. 20, “Disposizioni in materia di funzionamento della Soprintendenza speciale per il PNRR”, comma 1. Indicazioni operative nelle more della conversione in legge” ;

Vista la nota della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. n. 8776 del 23.05.2023;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42 e successive modifiche, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137”.

Esaminata la documentazione relativa alle opere in oggetto, come sopra identificata, considerata la necessità di procedere quanto prima con la realizzazione dell’intervento alla luce del fatto che si tratta di intervento



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – C.F. 80011460278 - Tel. 041 520 4077 - Fax. 041 520 4077

PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

finanziato con fondi che prevedono termini perentori di affidamento dei lavori (appalto integrato- avvio della progettazione esecutiva) entro il I trimestre 2024 e l'urgenza di dare avvio ai lavori; si comunica quanto segue.

Oggetto della presente richiesta di autorizzazione è inerente il progetto di valorizzazione dell'area denominata "Giardino delle Vergini" situata nella parte orientale dell'Arsenale, al termine del percorso espositivo della Biennale e prevede il restauro e rifunzionalizzazione degli edifici ottocenteschi.

Gli obiettivi del progetto sono:

- ampliamento dell'area ristorazione attuale attraverso la ristrutturazione dell'edificio S87 e il relativo avancorpo
- miglioramento dell'accessibilità all'area prospiciente le Tese delle Vergini (Padiglione Italia)
- restauro della Torretta sud di Porta Nuova
- consolidamento statico e restauro conservativo di tre edifici minori ottocenteschi della parte orientale del giardino, con opere al fine di destinazione d'uso espositiva.

Provvedimenti di tutela

L'area è sottoposta a tutela ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004, in quanto parte del complesso denominato *Arsenale di Venezia*, dichiarato "di particolare interesse culturale ai sensi della legge 1 Giugno 1939, n.1089", con Decreto 26 Luglio 1986, confermato con Provvedimento 9 Giugno 2010.

L'area è tutelata ai sensi dell'art. 136, c.1, lett. c) d) m), D.lgs. 42/2004 – DM 1 agosto 1985 avente oggetto: *Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'ecosistema della laguna veneziana*

Gli interventi previsti in tutti gli edifici sono :

- restauro delle superfici murarie esterne e interne, delle porzioni intonacate o decorate, degli elementi lapidei e di quelli metallici (grate in ferro);
- rifacimento dei serramenti esistenti e ripristino di quelli mancanti in tutti gli edifici;
- rifacimento delle pavimentazioni, mantenendo quelle esistenti in pietra d'istria e trachite, con relativi scavi per il consolidamento delle strutture di fondazione fino a 60 cm;
- consolidamento strutturale e rifacimento delle coperture degli edifici con realizzazione di uno strato di isolamento termico, senza alterazione dell'aspetto esteriore dei manufatti;
- realizzazione di abbaini per la presa d'aria degli impianti meccanici in copertura ad eccezione della Torre di Porta Nuova S88 (edificio non climatizzato);
- realizzazione di una nuova fossa settica e condensa grassi nello spazio adiacente il fronte sud dell'edificio S87 – per una profondità fino a 200 cm;
- scavi per la distribuzione delle linee elettriche tra gli edifici all'interno del giardino, da effettuare con assistenza archeologica, di profondità fino a 80 cm.

edificio S87:

- demolizione di partizioni verticali intermedie e di una porzione di solaio volto a costituire un ambiente a doppia altezza, utile anche all'alloggiamento degli impianti;
- riapertura di una finestra circolare posta sul prospetto che separa l'avancorpo dal resto dell'edificio;
- realizzazione di platea collegata con profili di carpenteria annegati nel getto ai paramenti murari perimetrali;
- realizzazione di nuovi solai lignei mediante installazione di doppio tavolato reso collaborante tramite apposita viteria e ammorsato ai paramenti perimetrali con barre inghisate, senza alterazione delle attuali quote interpiano;
- realizzazione di un nuovo corpo scala a norma;
- realizzazione di nuove coperture lignee con struttura ammorsata mediante piastrame in carpenteria metallica;
- realizzazione di un dehor smontabile realizzato con struttura metallica e partizioni esterne vetrate a tutt'altezza e completamente apribili;
- rivestimento del dehor con l'utilizzo di una pannellatura in rame ossidato che si configura come una sorta di "nastro" che unifica ed ordina i singoli corpi di fabbrica, proseguendo sulle partizioni verticali esterne dell'edificio "Chalet" e sul muro nord dell'edificio S87;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – C.F. 80011460278 - Tel. 041 520 4077 - Fax. 041 520 4077

PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

Torre di Porta Nuova

- consolidamento della Torre di Porta Nuova mediante fasciature in fibra di acciaio e tiranti di chiusura in fibra di basalto;
- ripristino della scala a chiocciola in acciaio all'interno, sul modello di quella ancora presente nella torre gemella a nord del canale di Porta Nuova;
- rinforzo delle merlature del coronamento superiore mediante l'inghisaggio di barre in basalto verticali;
- realizzazione di platea collegata con profili di carpenteria annegati nel getto ai paramenti murari perimetrali;
- riapertura oculi tamponati e progetto dei nuovi serramenti.

Edifici ottocenteschi

- realizzazione di un locale tecnico all'interno del primo vano a nord dell'edificio voltato
- rifacimento della copertura dell'edificio voltato mediante nuove capriate lignee e ripristino del tavolato ligneo;
- realizzazione di platea collegata con profili di carpenteria annegati nel getto ai paramenti murari perimetrali in tutti e tre gli edifici;
- per la copertura dell'edificio scaffali è prevista sostituzione dei tavelloni in laterizio esistenti con un doppio tavolato solidarizzato alle strutture in carpenteria;
- data l'altezza considerevole dei paramenti murari dell'edificio voltato si prevedono degli ulteriori ammorsamenti mediante l'apposizione di fasce in tessuto di fibra d'acciaio agli angoli dell'edificio.

Eseguito sopralluogo e in seguito ai confronti con gli uffici della Biennale e i progettisti, per quanto attiene ai profili di tutela monumentale di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004, si propone il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del d.lgs.42/2004 a condizione che :

- siano concordati sopralluoghi in corso d'opera per la valutazione e approvazione di campioni di materiali, tinte e finiture;
- al fine di ridurre al minimo indispensabile gli interventi, sia valutata la possibilità di limitare le opere di consolidamento e di fondazione della Torre, in seguito a esame ravvicinato e all'esecuzione di saggi anche all'interno del vano;
- sia prodotta relazione finale, completa di documentazione fotografica

Per quanto attiene la tutela archeologica, si propone parere favorevole, ritenendo tuttavia necessario che i lavori che prevedono movimento terra siano condotti con l'assistenza di un professionista archeologo incaricato dalla committenza, con oneri non a carico di questo Ufficio, prescelto tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi oppure dalla II fascia del medesimo elenco, purché coordinato da un professionista di I fascia, così come stabilito dalla L. 110 del 22 luglio 2014 e dal D.M. 244 del 20 maggio 2019, in ogni caso con ampia esperienza in archeologia urbana. La direzione lavori dovrà comunicare a questo Ufficio tramite posta elettronica certificata la data di inizio dei lavori e il nome dell'archeologo incaricato, con un preavviso di 10 giorni, compilando il modulo scaricabile dal sito web di questa Soprintendenza.

Alla fine dell'assistenza archeologica, la direzione lavori dovrà inviare la scheda di fine intervento, redatta e firmata dall'archeologo incaricato, compilando il modulo scaricabile dal sito web di questa Soprintendenza. Sulla base dei dati inviati con questa comunicazione la Soprintendenza determinerà formalmente la valutazione sull'esito dello scavo e la comunicherà alla direzione lavori e all'archeologo incaricato.

Infine, entro il termine di due mesi in caso di esito negativo o di sei mesi in caso di esito positivo, la direzione lavori dovrà formalmente inviare la documentazione conclusiva di carattere archeologico, con le modalità previste nelle Indicazioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico, consultabili sul sito web di questa Soprintendenza. Si rammenta che la consegna della documentazione finale di scavo, redatta secondo le Indicazioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico di questa Soprintendenza, è parte integrante del procedimento amministrativo, pertanto la sua omissione costituisce reato ai sensi dell'art. 180 del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto attiene ai profili di tutela paesaggistica di cui alla Parte III del D.Lgs. 42/2004 :

Premesso che gli interventi rientrano nella categoria di opere di lieve entità soggette a procedura semplificata ai sensi del D.P.R. 13.02.2017 n. 31, *“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”* e rientrano nelle seguenti ti-



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – C.F. 80011460278 - Tel. 041 520 4077 - Fax. 041 520 4077

PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it - WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

pologie :

- B.2: *Realizzazione o modifica di aperture esterne o finestre a tetto riguardanti beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici, purché tali interventi siano eseguiti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti;*
- B.3: *interventi sui prospetti, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: modifica delle facciate mediante realizzazione o riconfigurazione di aperture esterne, ivi comprese vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, o di manufatti quali cornicioni, ringhiere, parapetti; interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni, modificativi di quelli preesistenti; realizzazione, modifica o chiusura di balconi o terrazze; realizzazione o modifica sostanziale di scale esterne;*
- B.15: *Interventi di demolizione senza ricostruzione di edifici, e manufatti edilizi in genere, privi di interesse architettonico, storico o testimoniale;*
- B.26: *verande e strutture in genere poste all'esterno (dehors), tali da configurare spazi chiusi funzionali ad attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero; installazione di manufatti amovibili o di facile rimozione, consistenti in opere di carattere non stagionale e a servizio della balneazione, quali, ad esempio, chioschi, servizi igienici e cabine; prima collocazione ed installazione dei predetti manufatti amovibili o di facile rimozione aventi carattere stagionale;*

Si propone parere favorevole ai sensi dell'art. 146 a condizione che:

- si concordino sopralluoghi in corso d'opera al fine di valutare le modalità esecutive di dettaglio, con approvazione in cantiere di campioni significativi di finiture e colore.

Il progetto esaminato non pregiudica l'interesse del sito tutelato, risulta ben inserito nel contesto, ne rispetta la specificità, le peculiarità e i valori paesaggistici da tutelare ed è pertanto compatibile con la conservazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico caratterizzanti l'area soggetta alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004.

Si resta a disposizione di codesta Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per quanto di competenza.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DELL'ISTRUTTORIA

(arch. Anna Chiarelli)

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

(dott.ssa Sara Bini)

IL SOPRINTENDENTE

dr Fabrizio Magani

*documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 del DLgs 82/2005 e ss.mm.ii.*

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR):

- 1) il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione del compito d'interesse pubblico e connesso all'esercizio di pubblici poteri cui è titolare questa Amministrazione;
- 2) i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato la documentazione;
- 3) il trattamento verrà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- 4) titolare del trattamento è la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;
- 5) responsabile del trattamento è il dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – C.F. 80011460278 - Tel. 041 520 4077 - Fax. 041 520 4077

PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
D. Lgs. 7 marzo 2005, n° 82, art. 47
Numero e data del protocollo sono riportati nella
email di trasmissione del presente documento

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
Via di San Michele 22
00159 - ROMA
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e, p.c. Alla Biennale di Venezia
Ca' Giustinian - San Marco 1364/a
30124 - VENEZIA
progettispeciali@pec.labiennale.org

OGGETTO: LA BIENNALE DI VENEZIA - PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI
COMPLEMENTARI AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) (decreto-legge
6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101) - Piano di
investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali
Progetto definitivo comprensivo del progetto di fattibilità tecnico-economica
GIARDINI n. 3 - Intervento su ingresso area Giardini - C.I. 15067
CUP Master D79J21006450006
CUP D74H21000180001
**Istruttoria SABAP VE LAG e proposta di parere Conferenza dei servizi decisoria semplificata
asincrona termine 25/03/2024**

Con riferimento al progetto sopra evidenziato, trasmesso a questa Soprintendenza dal Comune di Venezia Area Sviluppo, Promozione della Città e Tutela delle Tradizioni e del Verde Pubblico in data **9 febbraio 2024** e in pari data acquisito al protocollo n. **2899**, e in data **12/02/2024** e in pari data acquisito ai protocolli nn. **2946, 2947, 2949, 2951, 2952, 2953** allegato alla nota di Avviso di indizione conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 14-bis della l. n. 241/1990, come derogato dall'art. 13 del d.l. n. 76/2020 s.m.i. e dell'art. 27 comma 1 del d.lgs. n. 50/2016.

Visto il D.L. n. 77/2021, "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021), e in particolare l'art. 29, comma 2, come modificato dal D.L. n. 13/2023, art. 20, comma 1, per cui: "La Soprintendenza speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria";

Viste le indicazioni operative diramate dalla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con la Circolare n. 2 del 07.04.2023 recante "Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune". Art. 20, "Disposizioni in materia di funzionamento della Soprintendenza speciale per il PNRR", comma 1. Indicazioni operative nelle more della conversione in legge";

Vista la nota della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. n. 8776 del 23.05.2023;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42 e successive modifiche, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137".

Esaminata la documentazione relativa alle opere in oggetto, come sopra identificata, considerata la necessità di procedere quanto prima con la realizzazione dell'intervento alla luce del fatto che si tratta di intervento finanziato con fondi che prevedono termini perentori di affidamento dei lavori (appalto integrato- avvio della progettazione esecutiva) entro il I trimestre 2024 e l'urgenza di dare avvio ai lavori, si comunica quanto segue.



Oggetto della presente richiesta di parere da rendere all'interno della Conferenza dei Servizi asincrona è il progetto di riorganizzazione dell'area accessi ai Giardini della Biennale, visto il numero sempre crescente dei visitatori delle Mostre Internazionali Biennale. L'accoglienza, la sorveglianza, le funzioni di biglietteria, essenziali alla mostra, sono attualmente collocate in strutture provvisorie, che annualmente vengono montate per il periodo di mostra e al termine smontate. E' necessario dare a quest'area una configurazione definitiva e funzionale ed evitare strutture provvisorie onerose da gestire. Le opere coinvolgono gli edifici compresi nell'area che va dall'Arco Lando, posto nelle adiacenze del Rio di San Giuseppe dove si collocheranno le nuove biglietterie, ai cancelli realizzati da Carlo Scarpa negli anni '50 del '900 dove si collocheranno i nuovi accessi e i nuovi volumi di servizio per il personale di mostra. L'area delle nuove biglietterie fa parte di un edificio prospettante su Viale Trento sul fronte principale e su Campo S. Iseppo sul retro.

Provvedimenti di tutela

I Giardini della Biennale sono tutelati ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42, ss. mm. ii., Parte Seconda, con D. M. in data 19 settembre 1998 - legge 1 giugno 1939, n° 1089 e in quest'area si collocano i nuovi tornelli.

L'immobile identificato "Area A" è di proprietà comunale e risale ad oltre settanta anni e ad oggi non è stata conclusa la procedura di verifica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004.

L'area è tutelata ai sensi dell'art. 136, c.1, lett. c) d) e m), D.lgs. 42/2004 – DM 1 agosto 1985 avente oggetto: *Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'ecosistema della laguna veneziana*

Gli interventi sono previsti in quattro aree e sono principalmente di rilevanza paesaggistica :

Area "A" Arco Lando

Recupero dell'edificio denominato "Ex serra", che attualmente è in stato di rudere, per realizzare le Nuove Biglietterie a servizio dell'area di mostra dei Giardini, in sostituzione delle attuali strutture provvisorie, che vengono allestite su Viale Trento per il periodo necessario allo svolgimento della Mostra. L'edificio da recuperare ha un fronte sull'area verde, composto da pilastri in laterizio e grandi serramenti lignei di tamponamento. Sul retro l'edificio prospetta su Campo S. Iseppo con un muro continuo con sei aperture con grata, poste nella parte alta. La struttura muraria perimetrale sarà restaurata e si prevede una struttura metallica indipendente all'interno con funzione strutturale. Si prevede il rifacimento della copertura attualmente in coppi, con una in materiale metallico che si prolunga a realizzare una protezione per gli utenti delle biglietterie. All'interno vengono realizzati due bagni a servizio dei operatori e un vano tecnico impiantistico. Il progetto si completa con la sistemazione dell'area verde alberata e le pavimentazioni dei percorsi pedonali. Nell'area verde verranno poste delle sedute a servizio dei visitatori in attesa.

Area "B" Area Paludo

Nell'area verde in concessione a Biennale fra Rio Terà Sant'Iseppo e Calle Drio il Paludo si prevede la realizzazione di volumi destinati a ospitare personale a servizio della mostra con sistema costruttivo "stratificato a secco", in sostituzione degli attuali box bianchi posti nell'area verde su Viale Trento.

Area "C" adiacente alla biglietteria disegnata da Carlo Scarpa

Premesso che con altro progetto la Biennale sta provvedendo al restauro della storica biglietteria, il progetto prevede il completo rifacimento dei sistemi di accesso e controllo per il pubblico e per il personale di servizio, in sostituzione degli attuali gazebo smontabili, integrati con il perimetro formato dai cancelli metallici. Si tratta di strutture metalliche aperte su tre lati con copertura piana, che ospitano i tornelli e uno spazio per il riparo dell'operatore dalle intemperie.

Area "D" sedime dei giardini comunali di Sant'Elena

Si prevede la realizzazione di volumi destinati a ospitare personale in servizio alla mostra in prossimità del padiglione Svizzera con sistema costruttivo "stratificato a secco", in sostituzione degli attuali box verdi posti nella medesima posizione, per postazione delle guardie in servizio, dei VV.FF. e di attività legate alle necessità della mostra.

Gli scavi sono necessari per la realizzazione di fosse settiche.



Per quanto attiene ai profili di tutela monumentale di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004, considerate le caratteristiche dell'immobile sottoposto a tutela ai sensi degli artt. 10 e 12 del d.lgs.42/2004 si propone il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del d.lgs.42/2004 e per quanto di competenza.

Per quanto attiene la tutela archeologica, si propone parere favorevole, ritenendo tuttavia necessario che i lavori che prevedono movimento terra siano condotti con l'assistenza di un professionista archeologo incaricato dalla committenza, con oneri non a carico di questo Ufficio, prescelto tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi oppure dalla II fascia del medesimo elenco, purché coordinato da un professionista di I fascia, così come stabilito dalla L. 110 del 22 luglio 2014 e dal D.M. 244 del 20 maggio 2019, in ogni caso con ampia esperienza in archeologia urbana. La direzione lavori dovrà comunicare a questo Ufficio tramite posta elettronica certificata la data di inizio dei lavori e il nome dell'archeologo incaricato, con un preavviso di 10 giorni, compilando il modulo scaricabile dal sito web di questa Soprintendenza.

Alla fine dell'assistenza archeologica, la direzione lavori dovrà inviare la scheda di fine intervento, redatta e firmata dall'archeologo incaricato, compilando il modulo scaricabile dal sito web di questa Soprintendenza. Sulla base dei dati inviati con questa comunicazione la Soprintendenza determinerà formalmente la valutazione sull'esito dello scavo e la comunicherà alla direzione lavori e all'archeologo incaricato.

Infine, entro il termine di due mesi in caso di esito negativo o di sei mesi in caso di esito positivo, la direzione lavori dovrà formalmente inviare la documentazione conclusiva di carattere archeologico, con le modalità previste nelle Indicazioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico, consultabili sul sito web di questa Soprintendenza. Si rammenta che la consegna della documentazione finale di scavo, redatta secondo le Indicazioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico di questa Soprintendenza, è parte integrante del procedimento amministrativo, pertanto la sua omissione costituisce reato ai sensi dell'art. 180 del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto attiene ai profili di tutela paesaggistica di cui alla Parte III del D.Lgs. 42/2004 :

Premesso che gli interventi non rientrano nella categoria di opere di lieve entità soggette a procedura semplificata ai sensi del D.P.R. 13.02.2017 n. 31, "*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*";

Si propone parere favorevole ai sensi dell'art. 146 a condizione che

- si concordino sopralluoghi in cantiere al fine di valutare le modalità esecutive di dettaglio
- siano predisposti campioni significativi di elementi e finiture, per la valutazione in situ di colore e compatibilità con l'intorno.

Il progetto esaminato non pregiudica l'interesse del sito tutelato, risulta ben inserito nel contesto, ne rispetta la specificità, le peculiarità e i valori paesaggistici da tutelare ed è pertanto compatibile con la conservazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico caratterizzanti l'area soggetta alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004.

Si resta a disposizione di codesta Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per quanto di competenza.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DELL'ISTRUTTORIA

(arch. Anna Chiarelli)

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

(dott.ssa Sara Bini)

IL SOPRINTENDENTE

dr. Fabrizio Magani

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

